

● EFFETTO DEI DAZI SUI FERTILIZZANTI DALLA RUSSIA

Rischio rincaro per i concimi azotati

di Angelo Di Mambro

La Commissione UE ha proposto l'aumento del dazio sui fertilizzanti russi e bielorusi per ridurre una vulnerabilità che si è fatta sempre più cospicua dall'inizio della guerra in Ucraina.

Il timore è che una dipendenza dagli input agricoli di Mosca si sostituisca a quella energetica. Il prezzo del gas, essenziale alla produzione di fertilizzanti, continua però a essere invitato di pietra: oltre i 53 euro per MW/ora, ai massimi dall'ottobre 2023.

L'urea ha superato i 500 euro/t, dopo un 2024 stabile a 400.

I picchi del 2022-2023 sono ancora lontani, ma nonostante la forte domanda l'industria europea non ha ancora ripristinato i livelli produttivi pre bellici: «nel 2024 era inferiore del 10-20% rispetto alla massima capacità», ci dice un funzionario UE. La Commissione scommette che togliendo il mercato ai fertilizzanti russi l'industria europea produrrà di più.

La Commissione vuole inoltre «diversificare le forniture», con più importazioni da «Stati Uniti, Oman, Nigeria, Marocco, Algeria e altri», aggiunge il funzionario. Con quale impatto per la Russia? Non molto, visto che Mosca ha una platea molto vasta di compratori in tutto il mondo. A quale prezzo per gli agricoltori europei? Non si sa, perché, come altre iniziative di emergenza, la misura è priva di valutazione di impatto.

Secondo Copa e Cogeca l'aumento atteso per la prossima stagione è di 40-45 euro/t.

Nel 2023 le importazioni di fertilizzanti dell'UE dalla Russia, uno dei maggiori attori del mercato globale, ammontavano a 1,28 miliardi di euro, più del 25% delle importazioni totali del blocco in termini di volume, e sono aumentate nel 2024.

La proposta della Commissione fa seguito ad almeno due richieste dei leader UE, scritte nelle conclusioni del Consiglio europeo. Francia e Italia avrebbero preferito più prudenza, so-

prattutto per i fertilizzanti.

Dopo l'aumento delle tariffe su cereali e semi oleosi russi, deciso lo scorso maggio, il nuovo regolamento impone dazi su tutti gli altri prodotti alimentari e agricoli importati dalla Russia e dalla Bielorussia con un aumento del 50% sul valore. **Per quanto riguarda i fertilizzanti, le tariffe passerebbero dall'attuale 6,5% ad valorem al 100% in tre anni, fino a 430 euro/t.**

Le reazioni

Per «evitare una nuova crisi», Copa e Cogeca chiedono la sospensione dei dazi antidumping attualmente in vigore sui fertilizzanti azotati, urea e nitrato di urea-ammonio da Stati Uniti e Trinidad e Tobago, l'azzeramento dei dazi convenzionali per tutte le impor-

Bruxelles ha proposto dazi sui prodotti russi e bielorusi fino al 100% del valore entro 3 anni. Copa e Cogeca stima aumenti per l'urea fino a 50 euro/t, nel 2025

tazioni e l'autorizzazione a spandere letame trattato (Renure) oltre i limiti consentiti dalla direttiva nitrati.

Anche l'industria dei fertilizzanti europea non è soddisfatta: «Tropo poco e troppo tardi», ha dichiarato **Tiffanie Stephanie**, vicepresidente per le relazioni con i Governi europei di Yara, esortando Parlamento e Consiglio UE ad «aumentare il livello di ambizione».

In Italia Confagricoltura ricorda che per la produzione agricola nazionale «non sussistono prodotti sostitutivi di uguale qualità in altri mercati».

«Non possiamo accettare un aumento dei costi che vada a penalizzare le nostre imprese», è il commento di Col-diretti e Filiera Italia.

Angelo Di Mambro

COMMISSIONE UE

Manifesto per la competitività

Semplificazioni per aiuti di Stato e strumenti di biocontrollo sono alcuni contenuti del documento. Si attende ora la «Visione» sull'agricoltura, base per discutere la prossima Pac

La Commissione europea ha pubblicato una «bussola» per la competitività, un manifesto per orientare un mandato che si annuncia molto diverso dal precedente.

Da tenere d'occhio la «Visione» sul futuro dell'agricoltura, che sarà pubblicata il 19 febbraio e si annuncia come la base per ragionare sulla nuova Pac.

Il documento fa riferimento anche a una serie di regolamenti omnibus sulla semplificazione. Uno dedicato alla Pac è in programma prima dell'estate.

Ma la Commissione vuole anche rendere più facili gli aiuti di Stato (il nuovo quadro dovrebbe arrivare in primavera), proporre una strategia comune sulle risorse idriche e una revisione della *carbon tax* alle frontiere, che interessa i fertilizzanti importati.



Tra quest'anno e l'anno prossimo sono in programma una strategia per la bioeconomia e un regolamento sul biotech.

Quest'ultimo potrebbe contenere misure per accelerare l'approvazione di prodotti per il biocontrollo, anche se nella Commissione europea c'è chi vorrebbe più audacia, con un regolamento specifico per i prodotti biologici, in modo da dare loro una vera corsia preferenziale nel processo autorizzativo.

L'Europarlamento, con un rapporto di iniziativa che dovrebbe intestarsi il Centro-Destra, potrebbe allinearsi a questa seconda posizione.

I prossimi sei mesi culmineranno nella proposta di bilancio pluriennale UE che, a meno di colpi di scena, sarà caratterizzato da un fondo unico coesione-Pac sul modello del Pnrr, con programmi nazionali ed erogazione dei fondi legati alle riforme.

A.D.M.